



Sì del Pdl, no di Lega e Udc

Terzo mandato dei sindaci, spiraglio per Dipiazza e Bolzonello

UDINE. Terzo mandato per i sindaci, abolizione delle quote rosa, del voto disgiunto e dei ballottaggi anche per i Comuni sopra i 15 mila abitanti. È il piatto che il Pdl appoggerà sul tavolo delle trattative con Lega e Udc, un tavolo che si riunirà tra fine aprile e fine maggio. Il Pdl però ha in mente la riforma della legge elettorale e, non è un mistero, punta ad accelerare sull'eliminazione delle quote rosa e a spianare la strada a un Roberto Dipiazza ter, perché il sindaco di Trieste, in scadenza nel 2011, è il più coinvolto dal terzo mandato. Il primo esponente del Pdl in Regione, Renzo Tondo, svela la linea di

partito. «Siamo favorevoli al terzo mandato e la questione farà parte della negoziazione con i partiti, perché – dichiara Tondo – non rientra nel programma della maggioranza e quindi va rimandato al Consiglio regionale, non essendo di competenza della giunta».

E mentre Tondo spalanca la porta, Udc e Lega alzano le barricate. «Sono un po' deluso – attacca Pietro Fontanini, segretario Fvg del Carroccio – perché non pensavo che Tondo prendesse in mano questioni come quella del terzo mandato che è una questione politica e nulla ha a che fare con la guida dell'amministrazione regionale. Detto questo, siamo sempre sta-

ti contrari al terzo mandato per i sindaci e non abbiamo cambiato idea. Cosa vuol dire che la questione dev'essere demandata alla negoziazione tra i partiti? Temo che così facendo si aprano autostrade all'indeterminatezza. E si rischia la tenuta della maggioranza».

Anche i centristi chiudono. «La questione era già stata portata all'attenzione della maggioranza regionale – afferma Compagnon – ed era stata accantonata. Per noi, quindi, il problema non esiste. Se ora però il partito di maggioranza relativa intende riportare la questione all'attenzione della maggioranza, ne discuteremo. Ma non abbiamo cambiato idea.

Solo situazioni particolari politicamente significative potrebbero far riaprire questo dibattito. Ma non era nel programma».

E mentre Dipiazza fa spalucce, «è una questione dei partiti e che interessa i partiti», dice, Sergio Bolzonello il sindaco di Pordenone, segno Pd, in scadenza nel 2011, lascia uno spiraglio. «È una questione che riguarda il legislatore regionale. Quando la cosa sarà fatta penserò se ricandidarmi. Per il momento pensarci è un esercizio inutile». Ma la segretaria Fvg del suo partito, Debora Serracchiani, gela i democratici: «Al terzo mandato il Pd è contrario».



Il centrista
Angelo Compagnon